

ABITARE INCLUSIVO E COMMUNITY SPONSORSHIP

SOLUZIONI OPERATIVE PER L'ACCESSO ALLA CASA

PER PERSONE MIGRANTI

 **30 GIUGNO 2026**

 **14:00 – 17:30**

 **ROMA TRE – DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE**
VIA DEL CASTRO PRETORIO 20, ROMA

PROGRAMMA
SESSIONE GENERALE
WORKSHOP INTERATTIVI

“SPAZIO DI CONFRONTO TRA TERZO SETTORE, DIASPORA E ISTITUZIONI PER SVILUPPARE SOLUZIONI E RACCOMANDAZIONI SULL'ACCESSO ALLA CASA”

ORGANIZZATO DA



IN COLLABORAZIONE CON



E OSPITATO DA



Dipartimento di
SCIENZE DELLA
FORMAZIONE



CONCEPT NOTE

1. CONTESTO E RAZIONALE

L'accesso alla casa rappresenta una delle principali sfide per le persone migranti o con background migratorio, frequentemente esposte a condizioni di vulnerabilità abitativa dovute a fattori economici, normativi e sociali. Tra le principali criticità emergono: difficoltà di accesso al mercato privato, discriminazioni dirette e indirette, precarietà lavorativa, scarsità di alloggi accessibili e insufficiente coordinamento tra politiche abitative e politiche di inclusione.

In molti contesti urbani, queste dinamiche contribuiscono a fenomeni di marginalizzazione e segregazione abitativa. Diventa quindi cruciale promuovere un approccio integrato che combini politiche abitative, sociali e di inclusione, valorizzando il ruolo degli attori territoriali e delle comunità.

L'evento intende creare uno spazio di confronto strutturato tra organizzazioni del terzo settore e associazioni della diaspora attive sul tema, con l'obiettivo di elaborare proposte operative concrete. L'iniziativa rappresenta inoltre la conclusione del ciclo di webinar *“Casa, Diritti, Comunità: nuove prospettive per un abitare inclusivo”* e mira a tradurne gli esiti in raccomandazioni operative e policy-oriented.

2. OBIETTIVI

- Identificare e sistematizzare le principali barriere all'accesso alla casa;
- Valorizzare il ruolo delle organizzazioni locali nella produzione di soluzioni dal basso;
- Rafforzare il dialogo tra terzo settore, diaspora e istituzioni;
- Elaborare proposte operative e di policy;
- Produrre paper tematici a supporto dell'advocacy e della programmazione futura.

3. FORMAT

L'evento è strutturato come un laboratorio partecipativo articolato in tre momenti principali:

1. Apertura in plenaria

- Introduzione al tema e agli obiettivi dell'iniziativa;
- Richiamo agli elementi emersi nel ciclo di webinar;
- Condivisione del percorso di lavoro e degli output attesi.

2. Lavoro in tavoli tematici paralleli

- Discussione facilitata orientata alla produzione di contenuti concreti;
- Raccolta strutturata degli input.

3. Restituzione finale e sintesi

- Messa a sistema dei risultati dei tre tavoli;
- Identificazione delle priorità trasversali;
- Consolidamento degli output finali.

4. APPROCCIO METODOLOGICO

L'evento adotta una metodologia partecipativa e orientata all'azione, con l'obiettivo di valorizzare l'esperienza diretta delle organizzazioni e favorire la produzione di proposte concrete. In particolare:

Co-produzione dei contenuti

I partecipanti non sono solo destinatari, ma contribuiscono attivamente alla costruzione dei risultati, portando esperienze, pratiche e bisogni dal territorio.

Eterogeneità dei gruppi

I tavoli saranno composti in modo da favorire il confronto tra organizzazioni del terzo settore e associazioni della diaspora, promuovendo la contaminazione tra prospettive diverse (operatori, comunità, attivisti).

Facilitazione strutturata

Ogni tavolo sarà guidato da un facilitatore, con il supporto di un rapporteur, per:

- mantenere il focus sugli obiettivi;
- garantire la partecipazione equilibrata;
- sistematizzare i contributi.

Orientamento all'output

Il lavoro dei gruppi sarà supportato da template predefiniti, con l'obiettivo di:

- rendere comparabili i risultati
- facilitare la sintesi
- evitare discussioni troppo generiche

Focalizzazione sulle priorità

A ciascun tavolo sarà richiesto di identificare un numero limitato di elementi chiave (es. 5–7), per favorire chiarezza e utilizzabilità dei risultati.

5. STRUTTURA DEI TRE TAVOLI

Sessione 1 – Barriere all'accesso

Focus: identificazione e sistematizzazione delle barriere

Domande guida:

- Quali sono le principali barriere all'accesso alla casa (economiche, amministrative, sociali, informative)?
- Quali categorie di migranti sono più colpite e perché?
- In che modo si manifesta concretamente la discriminazione nel mercato abitativo?
- Quali ostacoli derivano da mancanza di informazioni o competenze (es. accesso agli annunci, contratti, diritti)?
- Quali barriere possono essere affrontate da attori locali? Quali richiedono interventi strutturali?

Sessione 2 – Azioni dal basso

Focus: soluzioni attivabili da organizzazioni e comunità

Domande guida:

- Quali azioni concrete possono essere attivate entro 6–12 mesi?
- Quali esperienze funzionanti esistono già? Cosa le rende replicabili?
- Come coinvolgere attivamente le comunità migranti nella progettazione?
- Quali servizi sono più efficaci nell'accompagnamento abitativo (sportelli, mentoring, mediazione)?
- Quali partnership locali possono essere attivate o rafforzate?

Sessione 3 – Policy e leve strutturali

Focus: advocacy e cambiamenti sistemici

Domande guida:

- Quali sono le principali lacune delle politiche abitative attuali?
- Come aumentare l'offerta di alloggi accessibili?
- Quali strumenti possono incentivare l'utilizzo di immobili sfitti?
- Quali misure possono contrastare discriminazioni e informalità?
- Quali forme di collaborazione pubblico–privato–terzo settore sono più promettenti?
- Quali sono le 3 priorità di policy più urgenti?
- Che tipo di comunicazione può essere messa in campo dalla società civile per sensibilizzare le comunità locali ed i policy makers rispetto all'urgenza abitativa?
- Quale narrazione utilizzare? E come renderla efficace?

6. OUTPUT FINALE

L'evento produrrà un documento di sintesi contenente:

- Azioni prioritarie per rendere l'accesso alla casa più inclusivo;
- Azioni di advocacy per l'azione degli enti locali e del terzo settore;
- Raccomandazioni prioritarie per le istituzioni al fine di influenzare le politiche abitative;
- Modelli di intervento replicabili e buone pratiche emerse.